



BIBLIOMEDIA

Ridere (e affermare diritti), nel Far West

Una commedia degli equivoci per raccontare vicende (serissime) legate all'abolizionismo

di **Tiziana Lo Porto**

NATO NEL 1800 e morto a cinquanta-nove anni in seguito a un'incursione nell'arsenale di Harpers Ferry, in Virginia, con cui cercava di armare gli schiavi afroamericani affinché muovessero guerra ai bianchi e si liberassero, l'attivista e abolizionista John Brown, bianco e controverso eroe della causa dei neri in America, ha oggi alle spalle più di un secolo e mezzo di statue, musei, canzoni, poesie e libri a lui dedicati. Il più recente è *The Good Lord Bird*, impeccabile romanzo dell'ottimo scrittore e musicista americano James McBride (ha una band e tiene corsi gratuiti per i bambini della chiesa che frequenta, a Brooklyn) che nel 2013 ha vinto il National Book Award e che è stato recentemente adattato per un'altrettanto impeccabile

omonima miniserie prodotta e interpretata da Ethan Hawke (su Sky Atlantic e in streaming su Now TV). Protagonista e voce narrante del libro è un giovanissimo schiavo di nome Henry Shackleford che, facendosi passare per una bambina (per non correre rischi), parte dal Kansas per trascorrere i successivi diciassette anni travestito da ragazza seguendo John Brown su e giù per l'America e raccontandone le mirabolanti imprese. Il risultato è una delle più brillanti commedie degli equivoci che siano state scritte in questo millennio. Chapeau per McBride di cui aspettiamo l'uscita anche in Italia (sempre per Fazi) del suo ultimo romanzo *Deacon King Kong*.

James McBride, *The Good Lord Bird*. Storia di John Brown, Fazi, 18,50 euro

